COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

21 febbraio 2020

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 21 FEBBRAIO 2020

SPAZIONASELLI
www.spazionaselli.it



RAGUSA

«Il cartellone è sessista» in campo pure la Uil «Dovete rimuoverlo»

La Uil Sicilia interviene sul caso del cartellone esposto a Ragusa e non fa sconti: «Offende in maniera pienala dignità delle donne e deve essere rimosso al più presto».

LAURA CURELLA pag. II

MODICA

Dispersione scolastica, i carabinieri denunciano cinquanta genitori

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VIII

VITTORIA

Detenzione di armi, il Riesame dice no e Donzelli resta in carcere

SALVO MARTORANA pag. XI



MODICA

Omicidio Lucifora, il Cru esamina i dati contenuti nei cellulari e nel computer

La Procura ha nominato un consulente tecnico per estrapolare i dati dei telefoni cellulari e del pc che possono raccontare le ultime ore di vita del cuoco Peppe Lucifora.

SALVO MARTORANA pag. XI

Dimenticare Ragusa



Il commissario Montalbano approda al cinema ma non arriva nelle sale iblee

LAURA CURELLA pag. IV

Vertenza Tribunale in arrivo tre Mot «Ma non basta»

La carenza di organico tiene banco. In arrivo tre Mot, magistrati ordinari, al Tribunale di Ragusa. L'on. Giorgio Assenza scrive al ministro e al Csm: «Situazione complicata andare avanti così».

SALVO MARTORANA pag. V

S. Croce e Canzonieri «La sfida integrazione era la sua missione»

Una via per celebrare il regista e documentarista Angelo Canzonieri e i suoi ragazzi di periferia. È la proposta del circolo Santa Croce Chiama per ricordare chi ha fatto dell'integrazione una ragione di vita.

ALESSIA CATANZARO pag. VI

Traditi dalle tracce ematiche tre ladri finiscono nella rete

Ragusa. I carabinieri sono riusciti ad incastrarli grazie all'esito dei rilievi effettuati dei Ris. Nel mirino erano finite le villette di Punta di Mola

Avevano svaligiato ben 6 villette di Punta di Mola da dove avevano asportato vari elettrodomestici per poi caricarli su un furgone e portarli via, ma erano stati disturbati da una guardia giurata che poi aveva chiamato i carabinieri, comunicando il numero di targa del furgone a bordo del quale si erano allontanati. La pattuglia della Sezione Radiomobile del Nor, che già era in zona, era riuscita ad intercettare immediatamente il furgone che percorreva la Sp 25 e lo aveva fermato. I fatti risalgono al 13 dicembre del 2017 ma solo adesso, comparando alcune prove ed in particolare le tracce ematiche che erano state lasciate dai ladri nel pozzo dopo la rottura di alcune finestre, è stato possibile incastrare tutti i tentati furti.

MICHELE FARINACCIO pag. II



La conferenza stampa tenuta ieri mattina dai carabinieri

Modica, partecipate il Consiglio approva la razionalizzazione

La razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie è stata approvata a maggioranza dal Consiglio. Una scelta che non è piaciuta all'opposizione: «Siamo fuori tempo».

CONCETTA BONINI pag. VII

Plastic free, chiesto il rinvio a giudizio dei quindici indagati

Compariranno davanti al gup il prossimo 7 aprile i 15 arrestati a Vittoria per traffico di rifiuti tessili plastici nel corso di un blitz della polizia nell'ambito dell'operazione «Plastic free».

SALVO MARTORANA pag. XI



INCIDENTE SUL LAVORO A SCICLI

«Arrestiamo le morti bianche» lunedì il vertice con i sindacati

Le questioni relative alla sicurezza del mercato ortofrutticolo di c.da Spinello Donnalucata, teatro di una morte sul luogo di lavoro che ha visto come vittima Mommo Paolello, sarà al centro di un incontro tra i rappresentanti della Camera del lavoro di Scicli e il sindaco, Enzo Giannone.

Lunedì alle 10,30 la delegazione della Cgil composta dal segretario generale della Cgil di Ragusa, Peppe Scifo e dalla responsabile della Camera del lavoro di Scicli, Graziana Stracquadanio affronteranno con il sindaco e l'amministrazione il tema della sicurezza.

Il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro ha registrato in questo ore un stallo al mercato ortofrutticolo di Donnalucata. Proprio il segretario Scifo, la responsabile della Camera del Lavoro di Scicli Graziana Stracquadanio, i dirigenti della Cgil di Ragusa e un gruppo di lavoratori che prestano servizio all'interno del mercato, colleghi del lavoratore deceduto.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. III

Volley, l'Ardes arriva in semifinale di Coppa Sicilia

Una gran bella soddisfazione per la squadra junior della società carmenese che, tra l'altro, nel campionato di Serie D sta facendo il vuoto dietro di sé.

ANTONELLO LAURETTA pag. XII

La Sicilia

COMISO

Carnevale dei piccoli, due giorni di animazione e svago

Due giorni dedicati al Carnevale a Comiso per la gioia dei più piccoli. "Tornano anche per questo Carnevale, momenti di svago, animazione, musica e spettacoli sia a Comiso, sia a Pedalino – spiega l'assessore Dante di Trapani (nella foto) – dedicati in particolar modo ai bambini che vivono sempre l'allegria della festa. Sabato 22 febbraio a Comiso, in Piazza fonte Diana, a partire dalle ore 16.00, è prevista musica e animazione a cura del gruppo ' Smile'. A seguire, la classica sagra della mitilugghia a cura della comunità M.A.S.C.I. Comiso2 e, dalle 19.00 , lo spettacolo musicale 'Cartoonstory' a cura dell'associazione 'musica e...oltre'. Per quanto riguarda invece la domenica 23 febbraio – continua ancora Di Trapani – ci sposteremo nella frazione di Pedalino dove, presso il cine teatro Esperia alle ore 15.00, ci saranno momenti di animazione, musica e l'immancabile sfilata delle mascherine. Tutto in collaborazione con l'associazione 'ABC, la bacchetta magica'. Gran finale del 23 presso villa Orchidea, dalle ore 17.00, con la sfilata di mascherine a cura di 'GP spettacoli". Non mi resta che augurare buon divertimento – conclude l'assessore Dante Di Trapani – nella speranza che questi eventi siano dei bei momenti che genitori e figli possono condividere".



V. M.

Comiso rialza la testa, batte Gela e balza al 4° posto

Il quintetto di Ceccato riscatta il ko di Barcellona: Boiardi top scorer con 27 punti

OLYMPIA MULTIFIDI COMISO	74
MELFA'S GELA	68

Comiso: Occhipinti 15, Pace 4, Boiardi 27, Hayes 10, Turner 4, Farruggio 9, Palazzolo 5, Di Mauro, Vespertino n.e. Canuto n.e., Piccione n.e. **All.** Ceccato.

Gela: Amoruso 7, Kuburovic 11, Ventura 12, Ndiaye 4, Sanogo 14, Serrani 13, Cavallo 7, La Rosa, Miranovic n.e., Libro n.e. **All.** Bernardo.

Arbitri: Puglisi (Aci Catena) e Foti (Acireale).

Parziali: 12-18; 35-33; 56-47.

COMISO. Una tripla di Boiardi, top scorer del match, firma il successo della Multifidi Comiso contro un ostico e mai domo Gela al termine di una bella partita, molto fisica ma corretta. Buono l'avvio degli ospiti, contratti invece e poco precisi al tiro i comisani, tenuti a galla da Boiardi. Gela ha evidenziato una superiorità sotto le plance potendo contare su giocatori fisici come Sanogo, Ndiaye e Cavallo. Comiso ha alternato frequentemente la difesa a zona, efficace si è rivelata la 1-3-1, con la marcatura individuale ed è riuscita a rimontare il gap iniziale (-6 al primo riposo corto), per chiudere in vantaggio il primo tempo 35-33, grazie anche al prezioso apporto di Farruggio e Palazzolo, partiti dalla panchina ma utilizzati ampiamente da Ceccato.



Il tecnico Ceccato (Comiso)

La terza frazione di gioco si è aperta con una tripla di Serrani (35-36 per Gela), ma poi Boiardi, Farruggio e Occhipinti hanno ripreso in mano le redini del match, mitragliando la retina, mentre Hayes, Turner e Palazzolo hanno fronteggiato la fisicità dei lunghi ospiti. Comiso - che ha riscattato il ko con Barcellona - ha chiuso la terza frazione a +9. Ultimo tempo bello e veloce. Gela accorcia le distanze con Amoruso e Kuburonic e l'ottimo Sanogo, ma le triple di Boiardi e le penetrazioni devastanti di Occhipinti rintuzzano gli ospiti. A 1'42' dal termine il tabellone segna 67-65, ma poi Hayes e Boiardi chiudono il match.

ANTONELLO LAURETTA

La Sicilia

Coppa Sicilia, Ardens Comiso in semifinale

Volley. La squadra che milita in Serie D allenata da Francesca Giucastro prepara le sfide del 12 e del 19 marzo

E in campionato la formazione ha fatto il vuoto attorno a sé e punta alla C

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. La Fratelli Dipasquale Ardens Comiso ha conquistato la semifinale di Coppa Sicilia di volley femminile riservata a squadre di Serie D. Il sestetto allenato da Francesca Giucastro si è sbarazzato con una certa disinvoltura della Capacense (terza nel girone A) nel corso del match secco giocato a Comiso domenica scorsa. Un 3-0 (25-20, 25-16; 25-23) che non ammette repliche e che ha schiuso le porte al penultimo turno di Coppa articolato in due partite, una di andata il 12 marzo prossimo, l'altra di ritorno il successivo 19 marzo. La Fratelli Dipasquale giocherà la gara d'andata in trasferta a Messina contro il Cus Unime. Completa il tabellone delle semifinali il confronto tra Eurialo Siracusa Volley e Play Volley Barcellona. Intanto, il sestetto comisano si gode il primo posto nel campionato di Serie D. Le ragazze allenate da Giucastro hanno fatto il vuoto attorno a sé al termine del girone d'andata. Sono al comando della classifica con 29 punti, frutto di dieci vittorie contro una sola sconfitta, seguite dall'Eurialo Siracusa e dal Cyclopis al secondo posto con 25 punti, poi Carlentini (20 punti) e Liberamente (19 punti), quest'ultimo team avversario domenica prossima del sestetto comisano alla ripresa del campionato, si giocherà al Paladavolos con inizio alle 17. Per le ragazze comisane una stagione davvero buona, tendente all'eccellente se dovessero ottenere la promozione in Serie C, il regolamento prevede due promozioni dirette, e contemporaneamente approdare in finale e magari vincere la Coppa Sicilia. Insomma, dietro la squadra maggiore al quarto posto in B2, già scalpitano le nuove generazioni. Infatti, la Fratelli Dipasquale Ardens Comiso è composta esclusivamente da ragazze under 18 e under 16, tutte di Comiso e cresciute nel vivaio dell'Ardens. "Il gruppo guidato da Giucastro è cresciuto moltissimo – ha commentato il presidente Gianni Sudano -. È sempre esaltante vederle giocare: a dispetto della loro giovane età, mostrano sprazzi di gioco spettacolare e di categoria superiore".



Il gruppo delle meraviglie allenato da Francesca Giucastro

COMISO

Conferenza con mons. Russotto

a.l.) "Forestieri e ospiti per una civiltà che si fa storia". Questo il tema di una conferenza che terrà mons. Mario Russotto, vescovo di Caltanissetta, questo pomeriggio in città presso l'auditorium "Carlo Pace" con inizio alle 17.30. L'evento è stato promosso e organizzato dal Rotary Club Comiso col patrocinio del Comune di Comiso. Presenteranno e introdurranno l'illustre ospite il presidente del Rotary Club Comiso Biagio Mezzasalma e il sindaco Maria Rita Schembari.

COMISO

Il Carnevale tra passato e presente

a.l.) "Il Carnevale tra passato e presente: la maschera, i carri allegorici e il mangiare di festa". E' lo stimolante argomento su cui parlerà il docente Arturo Barbante, domani pomeriggio, inizio alle 18.30, presso la sala conferenze di Villa Orchidea. La conferenza è stata organizzata in collaborazione tra Convegni di Cultura "Maria Cristina di Savoia" Comiso Valle dell'Ippari, Fidapa Comiso e Associazione Mater Ekklesia. Introdurranno i lavori le presidenti delle tre associazioni.

La Sicilia

Primo posto per Anna Lauretta al campionato regionale dell'Uik

Karate. Il Club Comiso in prima linea a Carlentini anche dopo aver ottenuto tre argenti e cinque bronzi

Il maestro Nuzzarello: «E' stata una gara impegnativa ma il bilancio è davvero ottimo»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Anna Lauretta, 11 anni, cintura giallo-arancione, ha conseguito il primo posto nella sua categoria alla prima edizione del campionato regionale Uik (Unione italiana karate) ospitato nei giorni scorsi a Carlentini dove si sono confrontati ben quattrocento giovani nell'arte del karate sia kata sia kumite. Oltre che con Anna Lauretta, il Karate Club Comiso del maestro Biagio Nuzzarello, è stato presente a Carlentini con altri undici giovani atleti, tutti ragazzi nella fascia d'età compresa tra i 7 e i 18 anni.

Se la giovane Lauretta è salita sul gradino più alto del podio, la società comisana ha potuto vantare altri prestigiosi piazzamenti da podio. Al secondo posto, infatti, si sono classificati nelle rispettive categorie Giuseppe Amato, Andrea Lauretta e Osem Ben Amed, quest'ultimo ancora sul podio anche nel kumite seppure al terzo posto. Nel kata gankaku, Raffaele Assenza ha conseguito un terzo posto che è andato piuttosto stretto al maestro Nuzzarello, e ancora terzi si sono classificati Sebastian Giudice, Giovanni D'Iapico, Gianluca Maugeri, Mahmoud El Abed.

"Abbiamo offerto una prestazione complessiva molto buona – ha commentato il maestro Nuzzarello -. Un primo posto, tre secondi posti e cinque terzi posti, un terzo posto nel kumite gara molto impegnativa, costituiscono un ottimo bilancio. Vanno ricordati anche Nicolò Ligama, quarto, e Lorenzo Pirone e Nicola Buscema, qualificatisi nella finale a otto".

"Il Kata, forma, è un succedersi di tecniche di parata e attacco prestabilite contro più avversari immaginari e forme – ha poi spiegato Nuzzarello -. Nell'esecuzione dell'esercizio riveste grande importanza proprio la qualità formale delle singole tecniche, delle posizioni e degli spostamenti. Tuttavia, il Kata è un vero combattimento, seppur codificato, quindi deve esprimere efficacia, sia dal punto di vista tecnico che strategico. Per kumite si intende il combattimento, quindi è necessario un avversario. Ma karate, per noi è soprattutto amicizia e rispetto per sé e per gli altri".

Giornale di Sicilia

Nuove scintille nella maggioranza

Renzi a Conte: serve un chiarimento

Il leader di Italia Viva: «Non voglio rompere». E non vota la fiducia al decreto intercettazioni Forse un vertice la prossima settimana, poi il premier presenterà l'agenda di governo 2023

Serenella Mattera

ROMA

Matteo Renzi e Giuseppe Conte si vedranno la prossima settimana, per la prima volta dalla nascita del governo. Poi il premier, forse nei primi giorni di marzo, andrà in Aula a presentare l'agenda di governo 2020-2023. È il primo tentativo di uscire dallo scontro permanente. Sarà quello il momento per verificare se Italia viva è dentro o fuori la maggioranza, perché il premier chiederà probabilmente il voto su una risoluzione a favore del suo programma. Una conta. Che potrebbe portare allo scoperto anche i primi «responsabili» disposti a passare in maggioranza. L'esito non è scontato. Anche perché Iv continua a marcare le distanze. Alla Camera in una mattinata vota ben 10 volte in dissenso dalla maggioranza. E al Senato Renzi è assente al voto di fiducia sulle intercettazioni.

Il tentativo di disgelo, racconta il leader di Iv, inizia mercoledì mattina, quando Conte gli manda un «gentile messaggio» dopo aver sentito le sue parole di sostegno alla linea del governo in Ue. Poche ore dopo, in tv, il senatore fiorentino dal salotto di Porta a porta torna ad alzare i toni sul governo, a partire dalla richiesta di abolire il reddito di cittadinanza che fa insorgere i Cinque stelle. Ma a Conte via whatsapp chiede quell'incontro che fino ad ora aveva schivato: «Serve una forma di trasparente chiarezza per mettere fine al teatrino, gli ho chiesto di vederci se lo riterrà utile», annuncia lo stesso Renzi.

E il presidente del Consiglio, arrivando a Bruxelles per un vertice Ue, conferma che si vedranno: «La mia porta è sempre stata aperta e sempre sarà aperta», dichiara. Ma un incontro a questo punto non basta per ricucire. E Conte porta il confronto con Renzi fuori dai salotti tv e anche delle trattative al chiuso di Palazzo Chigi: «Farò delle comunicazioni al Parlamento, preannuncerò le misure che riteniamo servano al Paese», spiega il premier che assicura di non essere in cerca di nuove maggioranze. Con ogni probabilità non chiederà, spiegano fonti di maggioranza, un voto di fiducia al governo. Ma un voto su una risoluzione che recepisca il programma 2020-2023.

Sia Pd che M5s apprezzano la scelta di un momento per fare chiarezza: «Fatti non parole», dice Nicola Zingaretti e anche Vito Crimi spinge a uscire dai salotti tv. Nel Pd più d'uno è convinto che Renzi abbia chiesto l'incontro a Conte proprio perché aveva capito che il premier avrebbe portato la crisi in Parlamento. E c'è anche chi è pronto a scommettere che Iv voterà a favore del premier, salvo tornare a pungolare il governo dal giorno dopo. A Conte, sibilano, Renzi potrebbe chiedere posti nei cda delle aziende partecipate e di abbassare l'asticella della legge elettorale. Ma i renziani negano. «Il Pd, come dice Bettini, ci vuole fuori per avere i responsabili. Se Conte farà un discorso senza aperture vorrà dire che anche lui ci vuole fuori. Ma al premier diremo che non può pretendere di avere i nostri voti senza rispettare le nostre idee», aggiungono. E lo stesso Renzi nella sua newsletter pone quattro temi: il piano shock sulle infrastrutture, che porterà a Conte, il dossier giustizia su cui pende la minaccia di sfiducia a Bonafede («Si fermi prima che sia troppo tardi»), «cambiare o eliminare il reddito di cittadinanza» («Non si tocca», risponde il M5s), la riforma per l'elezione diretta del premier.

E' una proposta «estemporanea», taglia corto Conte. Mentre il resto della maggioranza e gran parte dell'opposizione snobbano Iv. Contatti si segnalano tra i renziani e Fi: un incontro (smentito dagli interessati) ci sarebbe stato mercoledì sera in Senato, per dialogare anche su altri temi come il reddito di cittadinanza. A verbale resta la proposta renziana di un governo istituzionale per proseguire la legislatura. Se la pace non sarà siglata, ora o nei prossimi mesi, Iv potrebbe rilanciarla.

Intanto in Parlamento si consuma uno strappo continuo, che irrita non poco Pd e M5s. Sugli ordini del giorno al decreto Milleproroghe Iv vota contro o si astiene per dieci volte, su temi che vanno dalla prescrizione ad autostrade. Al Senato vota la fiducia sulle intercettazioni (su cui il centrodestra farà ostruzionismo la prossima settimana alla Camera) ma Renzi mette a verbale la sua assenza. Anche per questo, quando ci si conterà sulle comunicazioni di Conte, niente viene dato per scontato.

La Sicilia

Renzi chiede incontro. Conte: «Porta aperta»

Si va alla conta in Aula. «No a nuove maggioranze». Ma Iv vota dieci volte contro

SERENELLA MATTERA

ROMA. Matteo Renzi e Giuseppe Conte si vedranno la prossima settimana, per la prima volta dalla nascita del governo. Poi il premier andrà in Aula a presentare l'agenda di governo 2020-2023. Sarà quello il momento per verificare se Italia viva è dentro o fuori la maggioranza, perché il premier chiederà probabilmente il voto su una risoluzione a favore del suo programma. Una conta. Che potrebbe portare allo scoperto anche i primi responsabili disposti a passare in maggioranza. L'esito non è scontato. Anche perché Iv continua a marcare le distanze. Alla Camera in una mattinata vota ben 10 volte in dissenso dalla maggioranza. E al Senato Renzi è assente al voto di fiducia sulle intercettazioni.

Il tentativo di disgelo, racconta il leader di Iv, inizia mercoledì, quando Conte gli manda un «gentile messaggio» dopo aver sentito le sue parole di sostegno alla linea del governo in Ue. Poche ore dopo, a Porta a porta torna ad alzare i toni sul governo, a partire dalla richiesta di abolire il reddito di cittadinanza che fa insorgere i Cinque stelle. Ma a Conte via whatsapp chiede quell'incontro che fino ad ora aveva schivato: «Serve una forma di trasparente chiarezza per mettere fine al teatrino, gli ho chiesto di vederci se lo riterrà utile», annuncia Renzi. E il presidente del Consiglio, arrivando a Bruxelles, conferma che si vedranno: «La mia porta è sempre stata aperta e sempre sarà aperta», dichiara. Ma un incontro a questo punto non basta per ricucire. «Farò delle comunicazioni al Parlamento, preannuncerò le misure che riteniamo servano al Paese», spiega il premier che assicura di non essere in cerca di nuove maggioranze. Con ogni probabilità chiederà un voto su una risoluzione che recepisca il programma 2020-2023.

Sia Pd che M5S apprezzano la scelta di un momento per fare chiarezza: «Fatti non parole», dice Nicola Zingaretti e anche Vito Crimi spinge a uscire dai salotti tv. Nel Pd più d'uno è convinto che Renzi abbia chiesto l'incontro a Conte proprio perché aveva capito che il premier avrebbe portato la crisi in Parlamento. E c'è anche chi è pronto a scommettere che Iv voterà a favore del premier, salvo tornare a pungolare il governo dal giorno dopo. A Conte, sibilano, Renzi potrebbe chiedere posti nei cda delle aziende partecipate e di abbassare l'asticella della legge elettorale. Ma i renziani negano. «Il Pd, come dice Bettini, ci vuole fuori per avere i responsabili. Se Conte farà un discorso senza aperture vorrà dire che anche lui ci vuole fuori. Ma al premier diremo che non può pretendere di avere i nostri voti senza rispettare le nostre idee». Renzi pone quattro temi: il piano shock sulle infrastrutture, il dossier giustizia su cui pende la minaccia di sfiducia a Bonafede («Si fermi prima che sia troppo tardi»), «cambiare o eliminare il reddito di cittadinanza» («Non si tocca», risponde il M5S), la riforma per l'elezione diretta del premier.

Contatti si segnalano tra i renziani e Fi: un incontro (smentito dagli interessati) ci sarebbe stato mercoledì. A verbale resta la proposta renziana di un governo istituzionale per proseguire la legislatura. Se la pace non sarà siglata Iv potrebbe rilanciarla.

LEGGE ELETTORALE

Asse Pd-M5S Apertura a Iv su soglia 4% e sulle nomine

ROMA. Matteo Renzi sembra pronto a tutto pur di far valere le proprie ragioni. Giuseppe Conte non ha alcuna intenzione di farsi logorare. Ma c'è un doppio canale che, se esplorato con successo, potrebbe portare a una ricucitura: è quello delle nomine e della legge elettorale. E' su questo terreno, sotterraneamente, che gli alleati di Iv proveranno a lanciare la loro mediazione. Con una convinzione che soggiace al Pd, al M5S e forse anche al premier Conte: la sostituzione di Iv con i Responsabili conviene poco sia a Iv che alla maggioranza stessa.

Sulla legge elettorale la maggioranza stringerà. L'obiettivo è arrivare almeno ad un primo ok parlamentare prima del referendum sul taglio dei parlamentari del 29 marzo. E', di fatto, la risposta di M5S e Pd alla proposta del "Sindaco d'Italia" lanciata da Renzi. L'asse tra Movimento e Dem sul proporzionale è saldo. E per sminare la trincea di Iv, emerge in queste ore l'idea dell'abbassamento della soglia di sbarramento dal 5% al 4%. «Tanto bisogna vedere se ci arriva, al 4%», ironizza una fonte del M5S senza smentire l'ipotesi. Il mese cruciale sarà marzo. Lo stesso in cui la maggioranza sarà chiamata a stringere sulle nomine. Sono 400 in totale, molte delle quali determinanti. Enel, Eni, Terna, Poste, Leonardo.

Stefano Buffagni - emissario del M5S - lascia una prima traccia. «Ho visto che Renzi è preoccupato per le nomine, bene. Ma prima di parlare di nomi apriamo un dibattito sull'orizzonte delle aziende di Stato». Anche perché, sul versante nomine, già è stallo. A partire dalla Rai.

MICHELE ESPOSITO